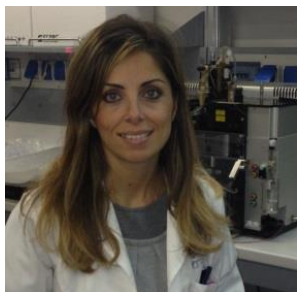




GLI 11 GIOVANI RICERCATORI PREMIATI OGGI PER PROGETTI DI RICERCA ONCOLOGICA DI FRONTIERA



Veronica De Rosa - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Napoli

“Il lavoro del ricercatore è molto impegnativo e soprattutto non ti abbandona mai. Le ore che trascorro in laboratorio sono molto frenetiche perché è davvero difficile coniugare la passione per la Ricerca con la Vita familiare... a casa mi aspettano un marito e due bimbe piccole. Nonostante tutte le difficoltà però fare il Ricercatore è un divertimento e mi riempie di gioie e soddisfazioni come è successo per questo mio primo Grant AIRC, di cui sono molto orgogliosa.”

Veronica ha 36 anni e lavora presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli. Il grant AIRC – Fondazione Cariplo le permetterà di sviluppare uno studio per la valutazione delle cellule T regolatorie delle pazienti affette da una forma di tumore alla mammella particolarmente aggressivo. Il progetto intende investigare i meccanismi molecolari per identificare nuove strategie terapeutiche capaci di eliminare queste cellule e favorire la risposta immunitaria anti-tumorale.

Simone Di Micco - Università degli Studi di Salerno

“Mi sono iscritto al corso di laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche perché ero attratto dall'idea di progettare farmaci. Questa mia passione è poi diventata il mio lavoro... Essere ricercatore mi permette di poter studiare e aggiornarmi quotidianamente, è una professione che offre grandi stimoli e mi dà sempre nuovo entusiasmo!”



Campano, 36 anni, Simone si divide tra il laboratorio e le sue passioni che sono musica, sport e lettura. La sua attività di ricerca è focalizzata sulla scoperta e l'ottimizzazione di molecole bioattive per la terapia antitumorale. Grazie al finanziamento ricevuto dal bando TRIDEO potrà dedicarsi alla progettazione di nuovi inibitori della proteina JMJD3 – coinvolta nell'insorgenza e nello sviluppo del cancro - utilizzando tecniche di chimica computazionale, approcci biofisici e saggi cellulari.



Roberta Fiume - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

“Il mio progetto AIRC si focalizza su epigenetica e leucemia. Cos'è l'epigenetica? Immaginando il corpo umano come una torta, il nostro corredo cromosomico come il ricettario per fare la torta, l'epigenetica è la serie di note che aggiungiamo al bordo del libro, in base alla nostra esperienza personale. Nel mio progetto potrò studiare quanto queste note possano influire sulla progressione della leucemia.”

Terminati gli studi in Biologia Molecolare, Roberta si è trasferita all'estero per lavorare in Inghilterra e in Svezia. Oggi, a 39 anni, è di nuovo nella sua Bologna dove vive e lavora. Trascorre le sue giornate dedicandosi al laboratorio di ricerca e al 'mestiere' di mamma di due bambine piccole che le consentono, almeno un po', di continuare a giocare.



GLI 11 GIOVANI RICERCATORI PREMIATI OGGI PER PROGETTI DI RICERCA ONCOLOGICA DI FRONTIERA



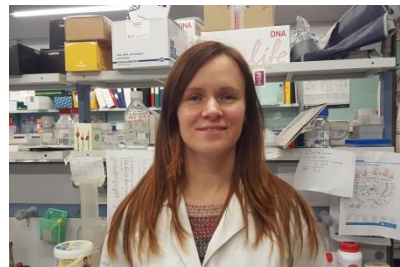
Danny Incarnato - HuGeF - Human Genetics Foundation - Torino

“La mia vita si svolge al 90% in laboratorio, dalla mattina fino a notte fonda talvolta. Il problema maggiore di questo lavoro è che ti risucchia completamente. Spesso la curiosità di vedere l'esito di un esperimento è di gran lunga superiore alla stanchezza o alla fame. L'unica pecca di questi ritmi è probabilmente la vita privata, ma fino ad ora non è mai stata una priorità...”

Senese doc, 28 anni, trapiantato a Torino, grande appassionato di informatica e programmazione: Danny si occupa dello studio e della caratterizzazione dell'RNA (Acido Ribonucleico). Il grant AIRC – Fondazione Cariplo gli consentirà di portare avanti un progetto sul ruolo delle modificazioni post-trascrizionali dell'RNA nella progressione e nello sviluppo tumorale impiegando tecnologie di sequenziamento di nuova generazione.

Anna Kabanova - Università degli Studi di Siena

“Un risultato che sognerei di raggiungere nel mio lavoro è quello di scoprire i meccanismi dell'evasione immune che causano lo sviluppo dei tumori... Credo che quasi ogni ricercatore che lavori nei laboratori italiani sia spinto da una profonda passione per la ricerca... Io devo molto alla fiducia che per due volte mi ha dato AIRC.”



Nata 31 anni fa a Novosibirsk nella Siberia Occidentale, Anna si è laureata in Biologia in Russia, ha proseguito la sua formazione con un Dottorato a Siena e quindi si è trasferita in Svizzera a Bellinzona. Nel 2013 torna in Italia grazie a una borsa di studio della Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro-AIRC che l'ha porta nel laboratorio senese di biologia cellulare dei linfociti T della Professoressa Cosima Baldari. Ora, con l'assegnazione di questo bando, potrà dedicarsi allo studio dei meccanismi molecolari celati dietro alla disfunzione osservata nella leucemia linfoide cronica.



Luca Lanza - Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia - Genova

“Due motivi principali mi spingono ogni giorno a fare ricerca: la curiosità scientifica, cioè la volontà di comprendere meglio come funzionano i sistemi biologici, dalla più semplice cellula fino all'uomo, e la speranza che tale ricerca sia utile alla comunità e produca un tangibile miglioramento della qualità della vita.”

Luca ha 36 anni, è sposato e vive a Genova. Dopo una laurea in Fisica e un dottorato in Biofisica, si trasferisce negli Stati Uniti per un Postdoc al Laboratory for Fluorescence Dynamics della University of California Irvine dove matura una grande esperienza nel campo della spettroscopia e microscopia di fluorescenza applicata alla biomedicina. Nel 2013 torna a Genova per lavorare all'Istituto Italiano di Tecnologia. Il finanziamento AIRC – Fondazione Cariplo, gli consentirà di focalizzarsi sulla visualizzazione, tramite un nuovo microscopio a super-risoluzione, dei processi di replicazione e di trascrizione del genoma in cellule tumorali per comprendere come l'attivazione di



GLI 11 GIOVANI RICERCATORI PREMIATI OGGI PER PROGETTI DI RICERCA ONCOLOGICA DI FRONTIERA

un oncogene porti ad un'alterazione di questi processi e quindi all'instabilità genomica che caratterizza i tumori.



Rossana Maffei - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

“La mia scelta di fare ricerca è stata guidata dalla convinzione che la definizione biologica dei meccanismi che regolano il comportamento anomalo delle cellule tumorali è la sola strada che può veramente portare allo sviluppo di farmaci mirati capaci di avere un impatto importante nella sopravvivenza dei pazienti, fino alla cura definitiva della malattia.”

39 anni, due figli maschi, una passione per lo yoga e per i libri gialli: Rossana si è laureata in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Bologna, ha acquisito un Dottorato di Ricerca in Biotecnologie e Medicina Molecolare e ha terminato la Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica. Il suo ambito di ricerca è la leucemia linfatica cronica e con questo grant intende valutare il ruolo di IRF4, fattore fondamentale per il differenziamento delle cellule B del sangue, nel prevedere l'andamento clinico dei pazienti affetti da leucemia linfatica cronica e studiare il suo impatto nelle diverse funzioni aberranti della cellula leucemica.

Simona Pisanti – Università degli Studi di Salerno

“La mia formazione classica mi ha spinto per contrappasso ad amare le discipline scientifiche e in particolare la chimica e la biologia e a desiderare di conoscere il perché delle malattie per poterle poi curare. Nonostante le tante difficoltà voglio continuare a fare ricerca di qualità e voglio farla in Italia e, perché no, nella mia città, Salerno. Magari è più difficile rispetto a Milano o a Roma... ma non è impossibile e finora credo di averlo dimostrato!”



Simona ha 37 anni, una figlia e una grande passione per l'India. Studia i meccanismi molecolari alla base del collegamento tra neuroinfiammazione e metastasi cerebrali nel melanoma. Il grant TRIDEO rappresenta l'occasione di sviluppare la sua carriera come ricercatore indipendente, potendo formare un suo gruppo di ricerca. L'ipotesi alla base del suo progetto di ricerca è estremamente innovativa e punta a dimostrare che il microambiente cerebrale è coinvolto nello sviluppo delle metastasi cerebrali e che il processo neuroinfiammatorio contribuisca ad esso. L'individuazione di nuovi bersagli terapeutici coinvolti nella formazione delle metastasi cerebrali costituisce il primo passo per lo sviluppo di nuovi farmaci.

Francesca Reineri - Università degli Studi di Torino

“Svolgo i miei studi nell'ambito della Risonanza Magnetica e, in particolare, la mia ricerca è finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di questa tecnica per le applicazioni in campo diagnostico.”

41 anni, nata a Cuneo, vive e lavora a Torino dove si divide tra a ricerca e insegnamento. Il grant AIRC – Fondazione Cariplo consentirà a Francesca di sviluppare i suoi studi sulla risonanza magnetica per immagini di metaboliti per la diagnosi e il monitoraggio del trattamento dei tumori. I tessuti tumorali sono caratterizzati da



GLI 11 GIOVANI RICERCATORI PREMIATI OGGI PER PROGETTI DI RICERCA ONCOLOGICA DI FRONTIERA

processi metabolici alterati rispetto ai tessuti sani e l'osservazione di queste anomalie può permettere la diagnosi precoce di un tumore, la sua stadiazione e il monitoraggio dell'effetto di un trattamento terapeutico. L'obiettivo del progetto è lo sviluppo di una metodologia che permetta di rilevare queste alterazioni in maniera non invasiva, senza fare uso di radiazioni ionizzanti e senza che siano necessarie biopsie.

Dante Rotili - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

“La soddisfazione che deriva dalla ‘comprensione’ dei più intimi meccanismi che regolano la salute dell'uomo e dalla potenziale utilità delle mie ricerche per contribuire ad alleviare le malattie umane è in grado di farmi superare tutte le difficoltà che quotidianamente mi trovo ad affrontare nel mio lavoro di ricercatore.”

38 anni, originario di Rieti, Dante consegue la laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche alla Sapienza di Roma dove prosegue poi con il Dottorato in Scienze Farmaceutiche. Dopo un'esperienza nel Regno Unito, nel 2011 torna in Italia per continuare la sua carriera di ricercatore. Si occupa in particolare dello sviluppo chimico farmaceutico di molecole con potenziali applicazioni terapeutiche nel trattamento dei tumori. Grazie al grant TRIDEO potrà dedicarsi allo studio di nuovi radiofarmaci che possano trovare impiego nella chirurgia radioguidata dei tumori.



Carmen Valente – Consiglio Nazionale delle Ricerche - Napoli

“La vittoria di questo bando mi permetterà di portare avanti il mio progetto di ricerca che ha come obiettivo lo studio di una classe di enzimi chiamati AcilTransferasi implicati nella secrezione di fattori cellulari rilasciati da cellule tumorali e definiti fattori solubili cruciali per la proliferazione e progressione tumorale.”

Carmen è nata in Abruzzo 39 anni fa, ha conseguito una laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e quindi un Dottorato di Ricerca Internazionale (PhD) in Life Science, finanziato da una fellowship triennale FIRC-AIRC, presso i laboratori di Biologia Molecolare ed Oncologia del Consorzio Mario Negri Sud. Successivamente si è trasferita all'Istituto di Biochimica delle Proteine (CNR) di Napoli dove, dopo una breve esperienza post-dottorato, è arrivata la grande soddisfazione del finanziamento biennale TRIDEO.